



Care famiglie,

carissimi fratelli e sorelle della comunità pastorale S. Vincenzo di Cantù, vi scrivo all'inizio di questa settimana autentica nella quale il Signore Gesù con la sua Passione, Morte e Resurrezione compie la nostra salvezza e ci libera dal nostro male.

In questa situazione di emergenza, di malattia e di morte, che stiamo vivendo, forse ci domandiamo che senso ha la salvezza che ci offre il Signore, che sembra così lontana, quando a noi invece, in questo momento, interessa soprattutto la salvezza della vita dei nostri cari e dei nostri malati, interessa che questa pandemi finisca e ci faccia tornare alla nostra vita di sempre. Capisco che è difficile parlare di salvezza in questo momento ed è difficile celebrare la gioia della Pasqua mentre ancora attraversiamo la valle delle lacrime e della morte, credo però che proprio per questo momento la Pasqua sia l'unica risposta possibile per ridirci la speranza e non cedere alla rassegnazione.

La Pasqua non serve per farci dimenticare il venerdì Santo, ma serve per trovare ragione e speranza per tutti i venerdì santi della storia. La Pasqua è la certezza che dopo ogni venerdì santo di sofferenza e ogni sabato santo di assenza di Dio c'è la risposta della pienezza della vita che risorge anche dopo la sofferenza, la morte e l'assenza.

La Pasqua è l'ultima parola di Dio perché è la pienezza della vita che più non può morire. Lasciamoci avvolgere da questa Pasqua per sentire dentro di noi la vita che scorre e va assaporata nella pienezza di ogni suo aspetto anche di quelli difficili e faticosi. Se lasciamo scorrere dentro di noi la vita della Pasqua anche la morte non ci vincerà.

Ecco perché è importante, più che mai adesso, celebrare la Pasqua, perché in essa troveremo la forza di vincere la sofferenza e la morte, e la salvezza offertaci dalla Pasqua di Cristo sarà ora, in questo momento, per questa situazione, la risposta certa di noi credenti: la vita vince sempre sulla morte.

Belle parole? ma come facciamo a viverle, siamo stanchi, spaventati, disorientati, le nostre certezze e sicurezze vengono meno e la preoccupazione prende il sopravvento, come possiamo fare?

Consegniamoci con fiducia al Signore, consegniamoci alla sua Parola di amore e di vita, consegniamoci alla preghiera intensa e pacificatrice, facciamo la nostra parte

per costruire un mondo che sia vero, con relazioni autentiche, prive di ipocrisia e di menzogna, apriamo il nostro cuore all'altro senza secondi fini, nella capacità vera di condivisione e di solidarietà.

Celebriamo la settimana santa nella nostra chiesa domestica seguendo i riti e celebrandoli come famiglia, lasciamo che la salvezza della Pasqua offerta a tutti da Gesù morto e risorto cambi e rigeneri le nostre relazioni e nostri valori, le nostre convinzioni e nostre priorità.

Lasciamo che questa Pasqua, così diversa, sia davvero un nuovo inizio.

Vi auguro, con tutto l'affetto di cui sono capace, che questa Pasqua 2020 segni un radicale cambiamento di rotta:

per ognuno di noi nel riscoprire le vere priorità della vita,

per la nostra chiesa per andare verso un futuro di essenzialità nell'annuncio della gioia della Pasqua,

per la nostra società civile nel ripensare le relazioni sociali e i valori di uno sviluppo più rispettoso dell'ambiente, più equo e solidale.

Buona settimana autentica a tutti d. Antonio

Pastorale familiare comunità di S. Vincenzo, Cantù-Intimiano

Vi invito a seguire **la liturgia della settimana autentica** secondo gli orari e le indicazioni che troverete su vita comunitaria pubblicata sul sito della comunità pastorale: **www.sanvincenzocantu.it**

